



“Scomporre la complessità: un approccio interdisciplinare”

Partecipano: **Andrea Pisaneschi, Tito Marci, Vittorio Santoro, Marcello Clarich**

Intervengono: **Luigi Benvenuti, Giovanni Bertin** (Università Ca' Foscari di Venezia)

(28 aprile 2017, ore 9,45)

Resoconto del seminario a cura di Brando Mazzolai*

Venerdì 28 aprile 2017 si è svolto presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Siena il seminario dal titolo “Scomporre la complessità: un approccio interdisciplinare”, che ha anticipato l'inaugurazione della mostra pittorica e fotografica allestita con le opere dei Professori Luigi Benvenuti e Giovanni Bertin (Università Ca' Foscari di Venezia) entrambi interpreti del tema secondo differenti prospettive e sensibilità artistiche.

Il dibattito che si è sviluppato con l'alternarsi degli interventi programmati ha permesso di fornire un ragionamento ricco di spunti e riflessioni. Il tema, secondo un approccio analitico e dialogico, è stato declinato nelle varie relazioni grazie all'incontro delle specifiche e differenti esperienze di ciascuno degli oratori coinvolti.

In prima battuta il Prof. Andrea Pisaneschi (Università di Siena) ha voluto sottolineare come nel diritto pubblico la complessità delle relazioni tra organi istituzionali derivi ormai da una realtà giuridica multilivello, che non considera più solo lo Stato come unico protagonista dell'ordinamento giuridico, ma in cui si assiste ad un progressiva compresenza di soggetti giuridici sovranazionali posti in rapporto dialogico con gli enti nazionali interni.

In questo senso durante il convegno sono emerse alcune questioni fondamentali riguardo al ruolo che deve svolgere oggi il diritto: l'ordinamento giuridico contemporaneo deve intendersi come un sistema articolato e coerente o come un elemento di ulteriore disordine? La legge può riuscire a rappresentare un momento di riduzione oppure di accrescimento della complessità? Su queste chiavi interpretative si è poi sviluppato l'intervento del Prof. Marcello Clarich (Università LUISS di Roma) che ha voluto declinare il tema attraverso la presentazione del recente pamphlet giuridico

* Dottorando di ricerca in Scienze giuridiche, Università di Siena

scritto dal Prof. Fabio Merusi, dal titolo “L’imbroglio delle riforme amministrative”, edito da Mucchi editore nel 2016. L’esperienza in campo amministrativo sembra infatti potersi considerare come la perfetta chiave di lettura di quanto il diritto pubblico, se elaborato da un Legislatore disattento, possa regolare alcuni aspetti con soluzioni soltanto apparentemente “di semplificazione”, che nascondono però incoerenze e difficoltà pratiche notevoli.

Il Prof. Vittorio Santoro (Università di Siena) ha voluto arricchire il dibattito elaborando un’analisi critica di alcune delle ultime soluzioni giuridiche cosiddette di “semplificazione” adottate dal legislatore nazionale in tema di diritto dell’impresa. Questi tipi di interventi normativi infatti dimostrano ancora una volta come spesso la banalizzazione della complessità proposta dal Legislatore nazionale non faccia altro che aumentare l’instabilità e l’incertezza dell’intero sistema ordinamentale a cui si cerca di rispondere con nuovi e successivi interventi legislativi.

Nel suo intervento il Prof. Tito Marci (Università La Sapienza di Roma) ha affrontato il tema della complessità dello spazio sociale attraverso l’analisi di celebri opere d’arte. L’evoluzione nell’uso della tecnica prospettica come interessante chiave di lettura attraverso cui leggere la complessità e analizzare sotto il profilo dell’esperienza artistica i rapporti scaturenti tra l’esercizio del potere pubblico e la tutela dei singoli individui.

Il convegno si è poi concluso con la visita al piano di ingresso del Dipartimento di Giurisprudenza dove, lungo gli spazi del corridoio principale, era stata allestita la mostra pittorica e fotografica, dove i due autori hanno accompagnato gli astanti in una prima visita delle loro opere illustrandone le ragioni e le proprie ispirazioni.